

Al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Siena

Il sottoscritto Carlo Brillante, in qualità di presidente della commissione per la copertura di un posto di professore universitario di ruolo fascia degli associati, settore concorsuale 10/D2, settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/02, bandita con D.R. n. prot. n.0081044 del 25.05.2018, tenutasi il giorno 30.01.2019, dichiara che, per un errore di trascrizione, il nome del candidato dott. Mattia De Poli, è stato omesso (pagina 1). I membri della commissione hanno in ogni caso valutato, sia singolarmente sia in sede collegiale, i titoli presentati dal dott. De Poli, come mostra il seguito del verbale.

Siena 20 febbraio 2019.

In fede,

Handwritten signature of Carlo Brillante in black ink.

(Carlo Brillante).

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

PROCEDURA VALUTATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO FASCIA DEGLI ASSOCIATI - D.R. N. PROT. 0081044 DEL 25.05.2018

Dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne

Settore concorsuale 10/D2 Lingua e letteratura greca

Settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca

SECONDA RIUNIONE

Il giorno 30.01.2019 alle ore 15.30 si riunisce la Commissione di valutazione della procedura valutativa per la copertura di un posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, settore concorsuale 10/D2, settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/02 bandita con D.R. n. prot. n.0081044 del 25.05.2018.

La Commissione di valutazione, nominata con DR n. 0167868 del 17/10/2018, è così composta:

Prof. Carlo Brillante (Presidente)

Prof. Roberto Nicolai Mastrofrancesco (Componente)

Prof. Carmine Catenacci (Segretario).

La commissione prende atto che hanno presentato domanda:

- Claudio De Stefani
- Andrea Ercolani
- Manuela Giordano
- Anika Nicolosi.

La Commissione dichiara l'inesistenza di gradi di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso in relazione ai suddetti candidati, di non essere loro coniugi o conviventi e di non avere con gli stessi relazioni di affari.

La Commissione, tenendo conto dei criteri di valutazione riportati nel verbale della prima riunione, esamina i *curricula* e le pubblicazioni presentate dai singoli candidati e i Commissari formulano i seguenti giudizi.

Giudizi del Prof. Carlo BRILLANTE

Mattia DE POLI. Il candidato si è laureato all'università di Padova dove ha conseguito anche il dottorato. Attualmente è ricercatore a tempo determinato presso la medesima università. Ha tenuto corsi di letteratura greca e di metrica greco-latina e ha partecipato come relatore a vari convegni sulla tragedia greca e sulla metrica greca. Presenta venti pubblicazioni, tra le quali tre monografie e diciassette contributi scientifici. Questi comprendono vari ambiti, con particolare riguardo alla tragedia di età classica e alla ripresa di temi tragici nella poesia contemporanea. Il nucleo maggiore e scientificamente più rilevante delle ricerche del dott. De Poli si concentra sulla metrica greca, cui sono dedicate le tre monografie presentate per la procedura di selezione. Due di queste, che prendono spunto dalle ricerche per la tesi di dottorato, sono dedicate alle monodie euripidee. Le testimonianze sono esaminate sistematicamente; di esse si valorizza giustamente la varietà, con riferimento alla ripresa dei generi della lirica corale, ma anche di canti che accompagnavano vari

aspetti della vita reale (la preghiera, i canti di lavoro), non adeguatamente rappresentati nella tradizione letteraria. Il candidato propone di distinguere una “monodia mimetica” e una “monodia diegetica”, che si caratterizzerebbe per la narrazione di eventi più o meno lontani nel tempo. Un terzo non meno rilevante contributo ha per oggetto i rapporti del metro con la parola poetica: *Fra metro e parola. Considerazioni sulla poesia drammatica greca*. Particolare attenzione è dedicata, con accurate analisi, alle relazioni fra resa metrica, sintassi, sviluppo dell’azione e caratterizzazione dei personaggi. Soprattutto rilevante l’analisi delle sezioni liriche del dramma nelle quali la libertà di responsione appare finalizzata al conseguimento di determinati effetti poetici. Questo contributo, chiaro e puntuale, offre un’analisi di numerose sezioni liriche della tragedia, con osservazioni spesso originali. Particolarmente apprezzabili sono le analisi metriche condotte in relazione alla situazione drammatica. Altri contributi metrici si muovono sulla medesima falsariga; si segnalano, fra gli altri, il saggio dedicato al superallungamento in Euripide, quello sull’anacoluto e l’aposiopesi ancora in Euripide, il riesame dei casi di responsione libera nelle monodie euripidee. Altri saggi rivelano un interesse per la ripresa dei temi tragici nella letteratura moderna (Seferis, James) e per alcuni temi ricorrenti nel teatro attico. Il candidato mostra di possedere una buona conoscenza della lingua inglese.

Gli interessi del candidato si concentrano sul teatro attico, con particolare riguardo alla tragedia euripidea, sulla quale ha offerto contributi di notevole interesse nell’analisi delle sezioni liriche. Meno evidenti appaiono gli interessi per altri temi della letteratura greca, come pure per gli aspetti storico-culturali, pure adombrati in alcuni saggi presentati, ma che non sono fatti oggetto di analisi specifiche.

Claudio DE STEFANI. Il candidato si è formato nelle università di Venezia e di Firenze, dove ha conseguito rispettivamente la laurea in lettere e filosofia e il dottorato in filologia greca e latina. Dall’A.A. 2016/17 è professore associato di letteratura greca presso l’università della Campania “Luigi Vanvitelli”. Le pubblicazioni presentate rivelano una solida *institutio* e un interesse particolare per la tradizione e l’analisi filologica dei testi. Le quattro monografie presentate per la procedura di selezione riflettono bene le sfere di interesse e l’approccio critico del candidato nell’analisi dei testi: la parafrasi di Nonno del canto primo del vangelo di Giovanni, con introduzione e commento (2002), l’edizione critica della versione araba del *De differentiis februm* di Galeno (2011), l’edizione critica di una composizione poetica di argomento astrologico pervenutaci con l’attribuzione a Manetone (2017), la descrizione dell’ambone della chiesa di S. Sofia a Costantinopoli di Paolo Silenziario (2009). I rimanenti studi presentati ricalcano queste tematiche, ma rivelano anche un notevole interesse per la poesia ellenistica (si distinguono tra questi i pregevoli contributi su Nicandro e sul nuovo Posidippo, ma anche su Apollonio Rodio e su alcuni epigrammi dell’*Antologia Palatina*). I due poli maggiori di interesse del candidato sono rappresentati dalla poesia di Nonno (parafrasi del vangelo di Giovanni e *Dionisiache*), con le numerose e varie riprese di età successiva, e dall’opera di Galeno, alla quale fanno riferimento vari contributi, alcuni dei quali preliminari all’edizione critica della versione araba del *De differentiis februm*. Il candidato mostra di possedere una buona conoscenza della lingua inglese.

I contributi presentati si distinguono per l’acume e la chiarezza dell’analisi, per l’approfondimento dei temi specifici trattati, per il marcato interesse filologico, chiaramente espresso nell’attenzione riservata alla tradizione manoscritta, all’uso linguistico, alla metrica, alle riprese di età successiva. Gran parte di questi studi si concentra peraltro sulla produzione letteraria tardo-antica e bizantina, che costituisce il settore nel quale il candidato si è maggiormente impegnato e nel quale ha raggiunto i risultati di maggior rilievo. Più in ombra appaiono gli interessi per la letteratura di età arcaica e classica, per la storia letteraria e gli aspetti storico-culturali.

Andrea ERCOLANI. Il candidato mostra di avere una buona *institutio*, acquisita negli anni di studio all’università di Roma, dove si è laureato. Successivamente ha conseguito il dottorato presso l’università di Torino con una tesi sul passaggio di parola nella scena tragica, poi pubblicata in

volume, con approfondimenti e rielaborazioni, in una collana sul dramma antico (1998). I titoli scientifici del dott. Ercolani comprendono vari temi, con particolare riguardo alla letteratura greca di età arcaica e classica. Quattro titoli riguardano la tragedia. Tra questi si segnalano, per acribia e acutezza di analisi, lo studio, sopra menzionato, sugli elementi formali che segnalano, nella tragedia, il cambio di personaggio (con opportune osservazioni sulle finalità drammatiche delle segnalazioni testuali), e quello, non meno rilevante, sulle figure di suono nei *Persiani* di Eschilo. Altri due contributi sono dedicati alla commedia aristofanea. Le analisi del candidato si segnalano, soprattutto per quanto riguarda la tragedia, per la padronanza del metodo filologico e per l'obiettivo interesse dei risultati raggiunti. Nove contributi riguardano la "poesia sapienziale" greca, con particolare attenzione alle finalità e alle forme di comunicazione vigenti in Grecia fino alla diffusione del libro. Si segnalano in quest'ambito il commento, con ampia introduzione, alle *Opere e i Giorni* di Esiodo, corredato di ricchi *addenda* pubblicati *on-line*, e vari altri interventi dedicati ai problemi sollevati dalle *Opere* esiodee in rapporto agli orientamenti della ricerca moderna. L'ampia disamina, che si distingue per l'ampiezza dell'informazione bibliografica, pone in primo piano l'importanza della comparazione, in particolare i rapporti con le letterature del Vicino Oriente, la Mesopotamia, l'Egitto. L'analisi è accurata e i raffronti quasi sempre pertinenti. Il volume su Omero propone una sintesi dei problemi posti oggi dalla questione omerica, ma di fatto offre un'utile rassegna delle posizioni critiche: dai rapporti con l'età micenea, al ruolo svolto dalla composizione e diffusione orale dei poemi, fino al contributo offerto dalla filologia ellenistica e dai critici di età bizantina. Il volume offre una buona informazione, anche se necessariamente di carattere generale. L'analisi, infatti, non ha modo di svilupparsi pienamente, date le finalità primarie della pubblicazione, che intende offrire un quadro generale della ricerca moderna su Omero: la tesi dei poemi omerici quale "libro tradizionale" trova qui un implicito sostegno nell'interpretazione offerta per la poesia esiodica. Il candidato mostra di possedere una buona conoscenza della lingua inglese.

La produzione scientifica del candidato mostra ampiezza di interessi, chiarezza espositiva, un'ampia informazione bibliografica in rapporto ai numerosi temi trattati e una lodevole capacità di giudizio e di sintesi nella trattazione e nelle conclusioni proposte. Si distinguono, per la qualità e talvolta per l'originalità delle analisi, i contributi dedicati alla poesia esiodica e alla tradizione sapienziale della Grecia arcaica.

Manuela GIORDANO. La candidata, formatasi nelle università di Roma e di Urbino, è attualmente ricercatrice presso l'università della Calabria. I titoli presentati per la procedura di selezione mostrano, oltre a una buona *institutio*, una notevole ampiezza di interessi, con particolare riferimento alla letteratura greca di età arcaica e classica. Vari contributi riguardano la poesia epica, con particolare riferimento a Omero, ma gli interessi della candidata comprendono anche la cosiddetta "letteratura sommersa" e la produzione poetica dell'Atene di quinto secolo. Cinque dei saggi presentati sono dedicati alla tragedia (*Sette a Tebe*, *Edipo a Colono*). All'attenta disamina del testo si accompagna un interesse costante per i modelli culturali soggiacenti, con particolare riguardo alla sfera del diritto e al momento storico nel quale le opere furono composte. Questo orientamento porta spesso la candidata ad affrontare direttamente tematiche storico-culturali, per le quali i testi esaminati offrono una testimonianza significativa. In tale contesto si collocano i saggi sulla vendetta, sulla cosiddetta "magia", sul giuramento, sulla maledizione, sul ruolo della Pizia nell'oracolo delfico. Un saggio di notevole interesse è dedicato al riesame delle accuse rivolte a Socrate secondo la testimonianza di Aristofane, Platone e Senofonte. Il riesame dei testi permette non soltanto di ridefinire in termini per vari aspetti nuovi le premesse dell'accusa, ma anche, più in generale, di cogliere le differenze che definiscono il "credere" nel politeismo greco-romano e nella tradizione cristiana. In questa varietà di temi emerge un interesse specifico per il ruolo svolto dalla parola quando essa diventa messaggio pubblico istituzionalizzato, soprattutto nella Grecia di età arcaica e classica. Due delle tre monografie presentate per la procedura di selezione – *La supplica* e *La parola efficace* – pongono al centro dell'analisi la parola nel senso anzidetto, ma anche il

volume di commento al canto primo dell'*Iliade* volge particolare attenzione agli aspetti culturali, senza peraltro trascurare quelli linguistici e letterari. L'ampia introduzione ridefinisce le premesse dell'azione richiamando i valori sociali condivisi che sono alla base del conflitto. Il volume sulla supplica in Omero reca un importante contributo sia per il riesame sistematico della testimonianza omerica, sia per la ricostruzione del "rituale", che prende forma attraverso l'adozione di una determinata tipologia di atti linguistici ma anche attraverso la comunicazione non verbale, peraltro ampiamente codificata. Su questa medesima linea si colloca il saggio sulla "parola efficace", dedicato alle varie forme nelle quali la parola assume un valore performativo, come la maledizione (e la benedizione), e il giuramento. Con notevole acutezza di analisi queste diverse manifestazioni della parola, chiamate a produrre un effetto concreto sul mondo reale, sono distinte e valorizzate nella loro specificità, in modo da evitare sovrapposizioni e semplificazioni. Questo settore della produzione scientifica della candidata costituisce la parte più innovativa e originale, in quanto consente di leggere in una prospettiva nuova vari luoghi ed episodi della poesia greca di età arcaica e classica. La candidata mostra di possedere una buona conoscenza della lingua inglese.

La produzione scientifica della candidata si distingue per l'ampiezza di interessi, per l'esame puntuale dei temi trattati (con l'uso di un'ampia bibliografia aperta alla comparazione), e per l'originalità delle proposte. Ciò consente di raggiungere risultati eccellenti anche su testi e tematiche molto discussi nella ricerca moderna.

Anika NICOLOSI. La candidata ha conseguito la laurea e il dottorato di ricerca presso l'università di Parma ed è attualmente ricercatore confermato presso la medesima università. Presenta tre monografie e diciassette contributi tra articoli in rivista, contributi in volume e atti di convegno. Gli interessi prevalenti riguardano la poesia giambica arcaica, con particolare riferimento ai frammenti di Archiloco e di Ipponatte. All'analisi di questi testi sono dedicate le tre monografie presentate per la procedura di selezione. A questi studi si aggiungono cinque contributi nei quali l'autorevole modello arcaico è indagato in rapporto alle riprese successive, soprattutto in Orazio e in Meleagro. La prima delle tre monografie (2007), dedicata ai tre epodi di Strasburgo (per i quali si sostiene con buone argomentazioni l'attribuzione a Ipponatte), agli epodi di Colonia (con l'esauritiva analisi del fr. 196a W., per il quale si difende con buone argomentazioni la paternità archilochea) e a *P. Oxy.* 4708 (che presenta l'*exemplum* mitico di Telefo e per il quale si sostiene con buoni argomenti l'attribuzione ad Archiloco), si articola in un'ampia disamina, che considera puntualmente i vari problemi posti dalla ricerca attuale e le diverse proposte di soluzione. L'analisi della candidata, che si distingue per l'acribia, l'informazione bibliografica e il giudizio equilibrato, offre una dettagliata rassegna critica su temi molto discussi. Sulla medesima falsariga si muovono le altre due monografie. L'edizione delle elegie di Archiloco (2013) offre un ricco apparato critico e un ampio equilibrato commento, mentre il volume che raccoglie le testimonianze e i frammenti del poeta (2017), con introduzione, traduzione e brevi note, offre un'agile presentazione dell'autore e dei testi. I contributi dedicati alle riprese della poesia archilochea in età ellenistica, con riferimento agli epigrammi di Meleagro e agli epodi oraziani, integrano opportunamente le ricerche sulla poesia giambica arcaica. In questi studi la candidata coglie opportunamente i richiami e al tempo stesso le differenze rispetto ai modelli, letti alla luce di esigenze poetiche essenzialmente nuove. In quest'ambito si segnalano alcuni plausibili interventi testuali, validamente argomentati. Completano il quadro due contributi sull'*Eracle* di Euripide e un interessante saggio sull'etimologia e sul significato del termine *menoikes*. La candidata mostra di possedere una buona conoscenza della lingua inglese.

La produzione scientifica della candidata si concentra in gran parte sulla poesia giambica arcaica. I contributi presentati si distinguono per la discussione accurata dei problemi offerti da questi testi frammentari, per la scelta ragionevole tra le varie ipotesi interpretative e per la chiarezza espositiva. Altri temi di carattere storico-culturale, che pure affiorano in alcuni contributi (ad esempio il tema della vecchiaia a partire dal secondo stasimo delle *Troiane* di Euripide o quello dell'instabilità degli eventi, che la candidata ritrova nel fr. 24 W. di Archiloco e per il quale richiama opportunamente il

terzo monologo dell'*Aiace* sofocleo, oltre che la ripresa oraziana), figurano solo marginalmente nella produzione scientifica della candidata.

Giudizi del Prof. Carmine CATENACCI

Mattia DE POLI. Ricercatore a tempo determinato di tipo a (dal 18/04/2017) presso l'Università di Padova; in questa stessa sede ha conseguito il Dottorato di ricerca. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale di seconda fascia per il settore concorsuale 10/D2 - Lingua e letteratura greca e per il settore concorsuale 10/D4 - Filologia classica e tardoantica. Ha ottenuto due assegni di ricerca biennali finanziati dall'Università di Padova; per uno dei due ha svolto anche il ruolo di responsabile del progetto di ricerca all'interno del quale l'assegno era bandito. Ha tenuto un corso di Letteratura greca e un corso di Metrica greco-latina nell'a.a. 2017/18 presso l'Università di Padova. Ha partecipato come relatore a dodici convegni, di cui tre all'estero. Il Candidato, attraverso la sua produzione scientifica, dimostra una buona conoscenza della lingua inglese.

La produzione scientifica, pienamente coerente con le tematiche del settore concorsuale, comprende tre monografie, tre curatele di volumi, ventotto articoli/contributi in riviste o miscellanee, una voce di dizionario e nove recensioni. Emergono due evidenti nuclei di interesse scientifico, il teatro di Euripide e la metrica, ai quali si aggiungono alcuni lavori che vanno dal teatro classico alle *Etiopiche* di Eliodoro sino al *Fortleben* dei testi classici.

Ai fini di questa valutazione il Candidato presenta tre monografie, di cui due pubblicate a Padova (S.A.R.G.O.N. Editrice e Libreria) ed una in Germania nella collana "Drama" (Narr Franke Attempo Verlag), e diciassette articoli/contributi, in sedi editoriali di alto livello. I quattro lavori più recenti sono tutti contenuti in un medesimo volume sulla tragedia euripidea (*Euripides. Stories, Texts and Stagecraft*) a cura del Candidato stesso.

Nelle tre monografie, che costituiscono una sorta di 'trilogia' sulle tematiche di maggiore interesse per il Candidato, quest'ultimo mostra di muoversi con padronanza tra specifiche questioni esegetiche, riflessioni teoriche e un più complessivo intento di ricostruzione dei testi esaminati nella loro natura scenica. Esempio in questo senso *Le monodie di Euripide. Note di critica testuale e analisi metrica*: a una sintetica e utile introduzione sulla definizione antica e moderna di "monodia tragica" segue l'analisi testuale e metrica di tutte le monodie rinvenibili nelle tragedie superstiti di Euripide, accompagnata da osservazioni critiche a più ampio raggio, anche se non si può non notare l'assenza, riconosciuta dall'autore stesso nell'introduzione, di un sistematico confronto con la colometria antica. Condivisibile e convincente appare lo sforzo programmatico a far parlare i testi della tradizione manoscritta senza il ricorso a comode correzioni dei moderni, spesso semplicistiche se non fuorvianti.

Il candidato presenta un profilo scientifico coerente e omogeneo, adeguatamente delineato e riconoscibile nella comunità scientifica, apprezzabile in particolare per la capacità di coniugare competenze tecniche e sensibilità teatrale e per la tensione costante al riesame diretto dei testi alla ricerca di soluzioni autonome e originali.

Claudio DE STEFANI. Professore associato presso l'Università della Campania Luigi Vanvitelli dal 2016, in precedenza ricercatore a tempo indeterminato presso la Seconda Università di Napoli (dal 2008). Formatosi all'Università Ca' Foscari di Venezia, ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca presso l'Università di Firenze, con successiva borsa post-dottorato all'Università di Macerata. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale di prima fascia per il settore concorsuale 10/D2 - Lingua e letteratura greca e per il settore concorsuale 10/D4 - Filologia classica e tardoantica.

È stato titolare di un assegno di ricerca presso l'Università di Siena e di borse di studio presso università italiane e straniere. È membro del comitato di redazione della collana "Graeca Tergestina" delle Edizioni dell'Università di Trieste e del progetto per l'edizione delle opere di Elio

Aristide nella *Collection des Universités de France*. Dopo un incarico per l'insegnamento di Filologia ellenistica all'Università di Trieste (2007), dall'A.A. 2008-2009 ha svolto attività didattica prima presso la Seconda Università di Napoli (corsi di Letteratura greca) e poi presso l'Università Luigi Vanvitelli (dall'A.A. 2016-2017).

Ha partecipato come relatore a diciassette convegni e seminari. Il Candidato, attraverso la sua produzione scientifica, dimostra una buona conoscenza della lingua inglese. La produzione scientifica conta quattro volumi e novantasei articoli e recensioni. Le sedi editoriali sono di alto livello; spiccano l'edizione di Paolo Silenziario, *Descriptio Sanctae Sophiae. Descriptio ambonis* per i tipi della Teubner e quella degli *Apotelesmatica* dello Pseudo-Manetone nei "Serta Graeca" (Reichert editore).

Ai fini della presente valutazione presenta quarantacinque articoli e quattro libri (oltre ai volumi già citati, l'edizione [con introduzione, traduzione e commento] della *Parafrasi del Vangelo di S. Giovanni*, canto I, di Nonno di Panopoli e l'edizione di Galeno, *De differentiis febrium libri duo Arabice conversi*.

L'ampia produzione scientifica va da lavori su testi, spesso frammentari, della tragedia classica a studi sulla poesia ellenistica e l'epigrammatica sino alla medicina e alla letteratura cristiana, con speciale attenzione per testi e autori di epoca imperiale e tardo-antica sino all'età bizantina. Uno spazio cospicuo è occupato da puntuali note critico-testuali; tra queste si segnala, per visione d'insieme, il contributo dedicato a *Fenice di Colofone fr. 2 Diehl*³. *Introduzione, testo critico, commento*. Dall'esame dei lavori presentati emergono pregevoli competenze filologiche, che culminano nelle quattro edizioni critiche, condotte con metodo rigoroso e pieno possesso degli strumenti ecdotici.

Nell'insieme il Candidato presenta un profilo scientifico di notevole livello, di respiro internazionale, autonomo e apprezzato nella comunità scientifica, soprattutto nel campo dell'edizione critica dei testi. Buona l'esperienza didattica per numerosità e continuità.

Andrea ERCOLANI. Ricercatore a tempo indeterminato presso l'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico del CNR dal 2008. Formatosi all'Università La Sapienza di Roma, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'Università di Torino. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale di seconda fascia per il settore concorsuale 10/D2 - Lingua e letteratura greca. Tra le esperienze di studio all'estero si segnala per continuità e risultati quella a Freiburg i. Br. presso la Albert-Ludwigs-Universität. Oltre a essere stato lettore presso la Albert-Ludwigs-Universität, come professore a contratto ha insegnato Filologia greca dal 2001 al 2005 presso l'Università della Calabria e ha tenuto un "Precorso di lingua greca" nell'A.A. 2005-2006 presso l'Università del Molise.

Ha partecipato come relatore a dodici convegni in Italia e all'estero.

È membro della redazione dei *Seminari Romani di cultura greca*, della *Rivista di Studi Fenici* e del *Dizionario Enciclopedico della Civiltà Fenicia*. È stato responsabile del progetto "Prosopographie der Komodoumenoi in der griechischen Komödie" ed è titolare o coordinatore di progetti di ricerca presso il CNR. Il Candidato, attraverso la sua produzione scientifica, dimostra una buona conoscenza della lingua inglese.

La produzione scientifica, pienamente coerente con le tematiche del settore concorsuale e collocata in sedi editoriali di alto livello, comprende tre monografie (più gli *addenda* on-line a una di esse), quattro curatele di volumi, trentatré articoli e recensioni, oltre quaranta voci in enciclopedie (in corso di stampa) più alcune traduzioni e pubblicazioni divulgative.

Ai fini della presente valutazione il Candidato presenta tre monografie e venti articoli. Le monografie individuano chiaramente i principali interessi di ricerca: l'epica arcaica e il teatro classico. Il primo volume in ordine cronologico (*Il passaggio di parola sulla scena tragica. Didascalie interne e struttura delle rhesais*, Stuttgart-Weimar 2000) enuclea e studia gli elementi interni al testo che segnalano il passaggio di parola e il cambio di personaggio parlante sulla scena tragica; l'attenzione per il teatro è documentata anche da alcuni articoli, due dei quali sulla commedia attica. La seconda monografia (*Omero. Introduzione allo studio dell'epica arcaica*,

Roma 2006) è una utile sintesi, rivolta a un pubblico ampio, di questioni e temi inerenti la poesia omerica, l'epica arcaica e la sua trasmissione ed esegesi attraverso tutta l'antichità fino all'età bizantina. Il terzo volume presenta una traduzione italiana (sulla base del testo stabilito da Friedrich Solmsen) delle *Opere e i giorni* di Esiodo, preceduta da una incisiva introduzione e seguita da un ricco commento, dei quali costituiscono un ricco corredo gli *addenda* pubblicati on-line. Oltre a una serie di articoli sulla poesia di Esiodo che si collocano a corona del volume appena menzionato, vanno ricordati due articoli sulla silloge teogonica e un contributo sull'etimologia dell'etnonimo *Phoinikes*.

Il Candidato presenta una valida produzione scientifica, caratterizzata da una significativa varietà di temi e interessi, sostenuti nell'analisi da un solido e, al tempo stesso, duttile impianto metodologico, con risultati interessanti e innovativi soprattutto in relazione alla personalità poetica di Esiodo.

Manuela GIORDANO. Ricercatrice di Letteratura Greca presso l'Università della Calabria dal 2008. Formatasi all'Università La Sapienza di Roma, ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca presso l'Università di Urbino e ha ottenuto borse di studio post-dottorato presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli e The Hebrew University of Jerusalem (Israele). È stata *Visiting Scholar* presso la Faculty of Classics di Cambridge (UK) e *Visiting Professor* presso il Department of Classics, University of Chicago (USA). È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale di seconda fascia per il settore concorsuale 10/D2 - Lingua e letteratura greca. Ha svolto attività didattica dal 1997 a oggi presso istituzioni italiane (Università della Calabria e Istituto Universitario Orientale di Napoli) ed estere (The Hebrew University of Jerusalem, The American University of Rome ed École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi) tenendo, tra gli altri, corsi di Letteratura greca, Storia del teatro greco, Filologia greca e *Anthropology and Religion in Ancient Greece*. Ha partecipato come relatrice a otto convegni in Italia e all'estero. È membro della redazione della rivista *Seminari Romani di cultura greca*. È stata coordinatrice di unità locale nell'ambito di un PRIN. La candidata, attraverso la sua produzione scientifica, dimostra una buona conoscenza della lingua inglese. La produzione scientifica conta tre monografie, due co-curatele di volumi e ventisei articoli.

Ai fini di questa valutazione la Candidata presenta tre monografie e ventuno articoli. Tutti i lavori sono pienamente coerenti con le tematiche del settore concorsuale. Le sedi di pubblicazione sono di alto livello.

Due delle tre monografie concentrano la propria ricerca su manifestazioni peculiari del potere della parola nella Grecia antica. Nella prima, *La parola efficace*, è studiata la funzione sociale e politica, oltre che lo statuto linguistico e letterario, di enunciati quali maledizioni, giuramenti e benedizioni nella cultura greca, con particolare riferimento ai testi omerici e alla poesia lirica. L'altra monografia mette a fuoco il complesso meccanismo della supplica nel mondo omerico, che è analizzata da una pluralità di prospettive critiche nei suoi aspetti poetici, socio-rituali e antropologici. Queste tematiche di studio costituiscono un solido retroterra per il lavoro di commento linguistico, letterario e storico-culturale al primo libro dell'*Iliade*.

La capacità di far interagire il dato letterario con il *milieu* storico, l'agire sociale e le strutture di pensiero è tratto distintivo anche degli altri lavori. Accanto all'epica, il genere maggiormente studiato è la tragedia. Oggetto di più articoli sono i *Sette contro Tebe* di Eschilo e l'*Edipo a Colono* di Sofocle. L'analisi dei testi poetici interagisce continuamente con la riflessione su temi portanti del pensiero religioso e giuridico quali la vendetta, la contaminazione e l'ereditarietà della colpa, che talvolta non mancano di aprirsi appropriatamente al confronto con culture fuori della Grecia antica. Un articolo discute il ruolo della donna nella mitica greca.

Il valore e l'originalità dei risultati, la capacità di tenere in dialogo continuo i fenomeni letterari con i contesti storico-culturali, l'apertura a differenti prospettive metodologiche, la comprovata esperienza didattica in Italia e all'estero e l'alto grado di internazionalizzazione delineano un profilo scientifico pienamente maturo e di sicuro rilievo.

Anika NICOLOSI. Ricercatrice a tempo indeterminato dal 2008 presso l'Università di Parma, dove ha conseguito anche il titolo di Dottore di ricerca. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale di seconda fascia per il settore concorsuale 10/D2 - Lingua e letteratura greca e per il settore concorsuale 10/D4 - Filologia classica e tardoantica. È membro del comitato scientifico della rivista *Eikasmos* e della relativa collana di studi. Partecipa al Consorzio CLARIN (*Common Language Resources and Technology Infrastructure*)-IT, rete nazionale del Consorzio CLARIN-ERC. È responsabile della sezione relativa a Hipponax per il progetto internazionale *Commentaria et lexica graeca in papyris reperta* (CLGP). Ha svolto attività didattica dal 2008 a oggi presso l'Università di Parma tenendo corsi di Grammatica greca, Filologia greca, Filologia classica, Storia della lingua greca, Cultura greca e Didattica della lingua e della letteratura greca. Ha partecipato come relatrice a otto convegni in Italia e all'estero e ha tenuto alcuni seminari all'University College of London. La Candidata, attraverso la sua produzione scientifica, dimostra una buona conoscenza della lingua inglese. La produzione scientifica conta tre monografie, trentacinque articoli e contributi in volumi, dieci recensioni. I lavori sono pienamente congruenti con le tematiche del settore concorsuale. Il livello delle sedi di pubblicazione è alto.

Ai fini della presente valutazione la Candidata presenta tre monografie e quattordici articoli. I tre volumi presentati mettono immediatamente in vista il campo di indagine privilegiato: la poesia giambica ed elegiaca di età arcaica, con particolare attenzione all'opera poetica di Archiloco e Ipponatte. La prima monografia (del 2007) è un'edizione (con ampia introduzione, traduzione italiana e accurato commento) degli Epodi di Strasburgo e di Colonia. La seconda (del 2013), che si articola anch'essa nella struttura di edizione con introduzione, traduzione e commento, raccoglie e analizza nel dettaglio tutte le elegie riconducibili ad Archiloco, compresa la recente acquisizione di P. Oxy. 4708, fr. 1-8, nota come Elegia di Telefo. Il volume più recente (del 2017) è una raccolta delle testimonianze e dei frammenti relativi ad Archiloco, con introduzione, traduzione italiana a fronte e bibliografia finale. Un altro consistente filone di studio, come documentato da una serie di note critico-esegetiche, è costituito dagli epigrammi di Meleagro. Infine, oltre ad altri temi di indagine come l'*Eracle* di Euripide e la ricezione dei lirici greci a Roma, merita segnalare l'attività di ricerca nel settore delle risorse digitali applicate alle scienze umanistiche e alla filologia classica. Dal complesso delle pubblicazioni emerge il profilo di una studiosa di solida formazione e aperta a ricerche innovative, ben informata e inserita nel dibattito scientifico. In particolare, riguardo all'impatto e alla diffusione dei suoi lavori, le due edizioni di cui sopra sono uno strumento di riferimento negli studi sul giambo e sull'elegia arcaici in ambito nazionale e internazionale. Buona l'esperienza didattica per numerosità e continuità.

Giudizi del Prof. Roberto NICOLAI MASTROFRANCESCO

Mattia De Poli

Attualmente ricercatore TD/A presso l'Università di Padova, dove ha compiuto il suo percorso di studio fino al Dottorato di ricerca. Ha ottenuto l'ASN per la II fascia, oltre che nel SC 10/D2, Lingua e letteratura greca, anche nel SC 10/D4, Filologia classica e tardoantica.

L'attività didattica a livello universitario comprende un corso di Letteratura greca e uno di Metrica greco-latina, entrambi nell'a.a. 2017/18.

Ha ottenuto due assegni di ricerca biennali ed è membro di un progetto di ricerca di Ateneo. Ha tenuto dodici relazioni in convegni e seminari in Italia e all'estero.

Il candidato attraverso la sua produzione scientifica dimostra una buona conoscenza della lingua inglese.

La sua produzione scientifica consta di tre monografie, tre curatele, ventotto articoli/contributi in volume, una voce di dizionario e nove recensioni. La maggior parte dei contributi è dedicata a questioni metriche e musicali, ma non mancano studi di taglio drammaturgico, come ad esempio quelli sulle scene di riconoscimento. Il centro dell'interesse del candidato è la tragedia attica, con attenzione particolare a Euripide, a cui sono dedicate due monografie e molti degli articoli e degli

altri contributi; in due contributi viene affrontato il romanzo di Eliodoro e in alcuni casi il candidato entra nel campo della ricezione dei testi antichi.

Ai fini della procedura comparativa presenta tre monografie e diciassette articoli/contributi in volume. Per quanto riguarda le sedi di pubblicazione dei lavori presentati si segnalano una monografia nella collana tedesca "Drama" e articoli in ottime riviste specializzate come "Rivista di Cultura Classica e Medievale", "Maia", "Hermes", "Lexis", "Dioniso", "Eikasmos", "Quaderni Urbinati di Cultura Classica".

Il volume sulle monodie di Euripide propone un approccio che integra l'analisi metrica alla discussione delle questioni critico-testuali. Lo studio sulle monodie mimetiche e diegetiche di Euripide è volto a cogliere la varietà dei generi lirici alla base degli sviluppi originali costituiti dalle monodie euripidee. La monografia più recente, *Fra metro e parola*, propone riflessioni sulla teoria metrica e esamina alcuni casi di studio che fondono il livello metrico con quelli stilistico e drammaturgico.

Il candidato presenta una produzione di buona qualità scientifica, orientata in grande prevalenza verso lo studio della metrica antica, che interagisce con la critica testuale e con l'analisi stilistica e drammaturgica. Oggetto privilegiato delle sue ricerche è la tragedia attica. L'attività didattica è ancora limitata a causa del recente accesso nei ruoli universitari.

Claudio De Stefani

Professore associato presso l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" dal 2016, è stato ricercatore presso la Seconda Università di Napoli a partire dal 2008. Ha ottenuto l'ASN per la I e per la II fascia, oltre che nel SC 10/D2, Lingua e letteratura greca, anche nel SC 10/D4, Filologia classica e tardoantica. Formato all'Università di Firenze, ha ottenuto borse di studio post-dottorali da istituzioni italiane e straniere e ha compiuto diversi soggiorni di studio all'estero. Ha partecipato con relazioni a diciassette convegni e seminari in Italia e all'estero. Collabora con diversi progetti di ricerca e fa parte del comitato per l'edizione delle opere di Elio Aristide per la CUF.

La sua attività didattica, dopo un incarico presso l'Università di Trieste nel 2006/07 (insegnamento di Filologia ellenistica), si è svolta presso la Seconda Università di Napoli, dove ha insegnato Letteratura greca dal 2008/09 al 2015/16, e poi presso l'Università "Vanvitelli", dove insegna dal 2016/17.

Il candidato attraverso la sua produzione scientifica dimostra una buona conoscenza della lingua inglese.

La sua produzione consta di quattro monografie, novantasei tra articoli, contributi in volume e recensioni e quattro schede. Le sedi di pubblicazione sono di ottimo livello: si segnalano tra le altre l'edizione di Paolo Silenziario per la Bibliotheca Teubneriana; quella dello Pseudo-Manetone nella collana Serta Graeca dell'editore Reichert; gli articoli apparsi in "Eikasmos", "Maia", "Studi italiani di filologia classica", "ZPE", "Studi classici e orientali", "Rivista di filologia e di istruzione classica", "Philologus", per citare soltanto alcune delle riviste in cui ha pubblicato.

I suoi contributi, incentrati in gran parte sugli aspetti critico-testuali e ecdotici, spaziano da Eschilo alla tarda antichità e toccano una grande varietà di generi letterari: dalla tragedia alla medicina, passando per l'epigramma, per l'epica didascalica e per la lirica, per arrivare all'epos di Nonno di Panopoli.

Per questa valutazione comparativa presenta quattro edizioni critiche e quarantacinque articoli e contributi in volume.

Le edizioni critiche presentate sono o corredate da introduzione, traduzione e commento (Nonno di Panopoli, *Parafrasi del Vangelo di S. Giovanni*, canto I) oppure dalla sola *praefatio* (Paolo Silenziario, *Descriptio Sanctae Sophiae*, *Descriptio ambonis*; Galeno, *De differentiis febrium*; Ps.-Manetone, *Apotelesmatica*), secondo l'uso delle collane che le ospitano. L'edizione di Galeno riguarda la traduzione araba del testo, importante non soltanto come termine di confronto per le lezioni dei manoscritti greci. In molti casi De Stefani propone soluzioni efficaci ai problemi testuali delle opere che pubblica. Lo stesso avviene nei contributi in rivista e in volume.

Il centro dell'interesse del candidato è l'edizione critica dei testi, come appare dai quattro volumi presentati a questa procedura comparativa e da moltissimi degli altri contributi. I lavori presentati sono di ottimo livello e l'esperienza didattica è decennale nel SSD di Lingua e letteratura greca.

Andrea Ercolani

Ricercatore a tempo indeterminato presso l'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico del CNR dal 2008, ha ottenuto l'ASN per la II fascia per il SC 10/D2, Lingua e letteratura greca. Dopo un'esperienza come lettore presso l'Università di Freiburg i. Br., ha insegnato come professore a contratto per quattro anni presso l'Università della Calabria (Filologia greca) e per un anno presso l'Università del Molise (Lingua greca); nelle stesse sedi ha tenuto corsi nell'ambito delle Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario.

Dal 2000 al 2003 è stato responsabile del progetto "Prosopographie der Komodoumenoi in der griechischen Komödie" e, come ricercatore del CNR, ha avuto la titolarità di diversi progetti di ricerca. Ha partecipato con relazioni a dodici convegni scientifici in Italia e all'estero. È membro della redazione scientifica di due riviste e del *Dizionario Enciclopedico della Civiltà Fenicia*.

Il candidato attraverso la sua produzione scientifica dimostra una buona conoscenza della lingua inglese.

La sua produzione scientifica comprende tre monografie, cui si aggiungono gli *Addenda* online a Esiodo, *Opere e giorni*, trentatré articoli e recensioni, quarantotto voci di enciclopedia e numerose traduzioni e pubblicazioni divulgative. Le sedi di pubblicazione, italiane e internazionali, sono tutte di buon livello.

I suoi principali poli di interesse sono l'epos arcaico (Omero, Esiodo) e la tragedia attica, ma nella sua produzione sono presenti anche contributi sull'elegia e sulla commedia attica antica. Un altro centro di interesse è costituito dalla civiltà fenicia, indagata anche nei suoi rapporti con le altre culture dell'area mediterranea e vicino-orientale.

Per questa valutazione comparativa presenta tre lavori monografici e venti contributi.

Gli studi sul teatro greco mettono in risalto l'attenzione agli aspetti performativi (didascalie interne, passaggi di parola), mentre i lavori sull'epos arcaico si segnalano per l'interesse rivolto alle forme della comunicazione, alle tecniche di composizione e alle modalità di diffusione e di trasmissione. Particolarmente innovativi e apprezzabili sono i contributi su Esiodo come rappresentante di un epos sapienziale, paragonabile a analoghe esperienze nelle culture vicino-orientali. In particolare, il commento alle *Opere e giorni* mostra una solida *institutio* e la capacità di muoversi con competenza in molti ambiti, dalla filologia in senso stretto fino alla storia della letteratura e alla storia della cultura.

Manuela Giordano

Ricercatrice a tempo indeterminato presso l'Università della Calabria dal 2008, ha ottenuto l'ASN per la II fascia per il SC 10/D2, Lingua e letteratura greca. Ha svolto un'intensa attività didattica in Italia e all'estero a partire dal 1997: tra gli incarichi di insegnamento più importanti si ricordano i corsi tenuti presso la Hebrew University of Jerusalem dal 1999 al 2002 e quelli presso l'Università della Calabria (Letteratura greca, Letteratura teatrale greca, Filologia greca), prima come professore a contratto (dal 1998) e poi come ricercatrice. È stata *enseignante invitée* (maître de conférences) presso la École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi nel gennaio 2010.

Ha partecipato con relazioni a otto convegni in Italia e all'estero, è membro della redazione di una rivista scientifica ed è stata responsabile di Unità locale di un PRIN.

La candidata attraverso la sua produzione scientifica dimostra una buona conoscenza della lingua inglese.

La sua produzione comprende tre monografie e ventisei articoli in rivista e in volume. Le sedi di pubblicazione sono di alto livello: ricordo, tra le altre, "Mnemosyne", "Quaderni Urbinati di Cultura Classica", "Numen", "Cahiers Mondes anciens".

Per questa valutazione comparativa presenta tre monografie e ventuno contributi in rivista e in volume.

Nei suoi lavori l'interesse per la storia letteraria è costantemente intrecciato con quello per la storia della cultura e per l'antropologia culturale. Questi interessi si manifestano già nella prima monografia, *La parola efficace. Maledizioni, giuramenti e benedizioni nella Grecia arcaica*, e sono presenti nel volume sulla supplica e nel commento a *Iliade I*, oltre che in numerosi articoli che toccano aspetti della cultura religiosa e giuridica, della ritualità, del rapporto tra teatro e rito. Gli ambiti più indagati sono i poemi omerici e la tragedia attica; un lavoro è dedicato alla lirica monodica.

Studiosa di grande maturità e di profilo internazionale, con una lunga esperienza didattica nel SSD L-FIL-LET/02, non solo in Italia, si distingue per l'ampiezza degli interessi e per la capacità di legare l'analisi letteraria con l'indagine storico-culturale e antropologica. I suoi lavori contengono contributi originali e si inseriscono in un filone di studi importante e che promette ulteriori sviluppi.

Anika Nicolosi

Ricercatrice a tempo indeterminato presso l'Università di Parma dal 2008, ha ottenuto l'ASN per la II fascia per il SC 10/D2, Lingua e letteratura greca e per il SC 10/D4, Filologia classica e tardoantica. È membro del comitato scientifico di una rivista e fa parte del consorzio CLARIN-IT, finalizzato all'applicazione di metodologie digitali allo studio filologico. Ha partecipato a due progetti PRIN.

Ha partecipato con relazioni a tredici convegni e seminari in Italia e all'estero.

La sua attività didattica presso l'Università di Parma comprende cinque anni di insegnamento di Grammatica greca, uno di Filologia greca e cinque di Storia della lingua greca. Ha tenuto inoltre un ciclo di seminari presso l'University College London.

La candidata attraverso la sua produzione scientifica dimostra una buona conoscenza della lingua inglese.

La sua produzione comprende tre monografie e trentacinque contributi in rivista e volume e, inoltre, dieci recensioni. Le sedi di pubblicazione sono di alto livello: per nominarne soltanto alcune, ricordo "Eikasmos", "RFIC", "ZPE", "Glotta", "Maia".

Le tre monografie e numerosi contributi sono dedicati alla poesia giambica (Archiloco, Ipponatte), ma la gamma degli interessi è molto diversificata: dalla lirica monodica (Saffo), al teatro attico (Euripide, Aristofane), fino all'epigramma ellenistico e alla letteratura cristiana.

Per questa valutazione presenta tre monografie e quattordici contributi in rivista e in volume.

Il volume sugli epodi di Strasburgo di Ipponatte e sugli epodi di Colonia di Archiloco affronta le non facili questioni testuali ed esegetiche dei testi considerati, senza trascurare la *vexata quaestio* della paternità di questi componimenti. Molto ricco è il commento alle elegie di Archiloco, autore a cui è dedicata anche una raccolta delle testimonianze e dei frammenti.

Il profilo della candidata è quello di una studiosa di solida *institutio*, con competenze linguistiche e papirologiche e interesse alle applicazioni delle tecnologie digitali all'ambito filologico. Ha maturato anche una notevole esperienza di insegnamento nel SSD L-FIL-LET/02.

Alle ore 19.30 la Commissione sospende i lavori e si aggiorna per le ore 9.15 del giorno 31/01/2019.

Alle ore 9.15 del giorno 31/01/2019 la Commissione riprende i lavori.

La Commissione, tenuto conto dei giudizi individuali espressi dai singoli membri, formula i seguenti giudizi collegiali.

Mattia DE POLI. Il candidato ha svolto il suo intero percorso formativo e di ricerca presso l'università di Padova. La sua produzione scientifica ha come oggetto prevalente la tragedia greca, con particolare riferimento a Euripide. Le sue ricerche riguardano soprattutto le relazioni fra resa

metrica, sintassi, sviluppo dell'azione e caratterizzazione dei personaggi. Il candidato manifesta notevoli competenze e acutezza d'analisi nell'esame di temi complessi, sui quali ha fornito validi contributi. L'esperienza didattica appare limitata in quanto solo di recente ha avuto accesso al ruolo di ricercatore. Dalla sua produzione emerge una buona conoscenza della lingua inglese. Ai fini della presente procedura di selezione il candidato appare degno di considerazione.

Claudio DE STEFANI. Il candidato presenta un ricco *curriculum*, che lo ha condotto a compiere significative esperienze di ricerca presso atenei italiani e stranieri. La sua ampia produzione scientifica si concentra su autori e testi di età tardo-antica e bizantina, ambiti nei quali ha raggiunto i risultati di maggior interesse. Il candidato mostra inoltre una particolare propensione per l'esame dei problemi critico-testuali (tradizione manoscritta, uso linguistico e metrico). In questo campo ha offerto contributi importanti. Meno sviluppati risultano gli interessi letterari e storico-culturali. Ha una buona esperienza didattica, coerente con il settore scientifico-disciplinare, comprovata da corsi accademici tenuti presso varie università. Dalla sua produzione emerge una buona conoscenza della lingua inglese. Ai fini della presente procedura di selezione il candidato appare degno di grande considerazione.

Andrea ERCOLANI. Il candidato si è formato presso l'università di Roma e ha proseguito le sue ricerche presso le università di Torino e di Freiburg im Br.; attualmente svolge le sue ricerche presso il CNR, anche come titolare di progetti. La sua produzione scientifica è incentrata sullo studio della poesia greca arcaica e della tragedia. Si distinguono in quest'ambito le ricerche sulla poesia sapienziale greca, con particolare riferimento alle *Opere e i giorni* di Esiodo, cui ha dedicato una pregevole edizione commentata. Il rigore del metodo si unisce all'ampiezza delle prospettive storico-culturali. Alla sua attività di ricerca si è accompagnata un'attività didattica coerente con il settore scientifico-disciplinare. Dalla sua produzione emerge una buona conoscenza della lingua inglese. Ai fini della presente procedura di selezione il candidato appare degno di considerazione.

Manuela GIORDANO. La candidata ha svolto un notevole percorso di formazione e di ricerca presso istituzioni accademiche in Italia e all'estero. Si segnala la Golda Meir Fellowship presso la Hebrew University of Jerusalem, dove ha tenuto anche corsi a livello di Bachelor, Master e dottorato. È stata responsabile di unità locale di un PRIN. La sua produzione scientifica, che riguarda soprattutto i poemi omerici e la tragedia attica, intreccia l'interesse per l'esegesi dei testi con l'indagine letteraria, storico-culturale e antropologica. La capacità di fondere differenti metodi di approccio l'ha condotta a ottenere risultati rilevanti e originali. Nel suo curriculum spicca una ventennale attività didattica, coerente con il settore scientifico-disciplinare. Dalla sua produzione emerge una buona conoscenza della lingua inglese. Ai fini della presente procedura di selezione la candidata appare degna della massima considerazione.

Anika NICOLOSI. La candidata si è formata presso l'Università di Parma, dove attualmente è ricercatrice. Le sue ricerche investono prevalentemente i generi giambico ed elegiaco di età arcaica. In questi ambiti ha dato prova di acribia, di puntuale informazione bibliografica e di apprezzabile capacità di giudizio su problemi complessi e molto discussi. La sua produzione scientifica nell'insieme delinea il profilo di una studiosa dotata di solida *institutio* e aperta a metodologie innovative, come le applicazioni delle tecniche digitali alla filologia. Ha un'esperienza didattica più che decennale, coerente con il settore scientifico-disciplinare. Dalla sua produzione emerge una buona conoscenza della lingua inglese. Ai fini della presente procedura di selezione la candidata appare degna di considerazione.

La Commissione, tenuto conto dei propri giudizi sopra riportati, formula all'unanimità la seguente graduatoria di merito:

1. Manuela Giordano
2. Claudio De Stefani
3. Andrea Ercolani
4. Anika Nicolosi
5. Mattia De Poli


Alle ore 13.45, null'altro essendovi da trattare, la seduta è tolta.

Il presente verbale viene redatto, letto e sottoscritto dai Componenti della Commissione.

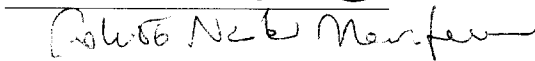
Prof. Carlo Brillante



Prof. Carmine Catenacci



Prof. Roberto Nicolai Mastrofrancesco



RW